

COSTRUIAMO IL NUOVO ANNO!

Nel 2004 una persona, che non è più su questo piano, mi diede alcuni suoi appunti su come costruire il Nuovo Anno personale. Con un altro amico, che conosceva quel metodo, scambiammo alcune considerazioni, e ne venne fuori una modalità che ho condiviso con voi per 20 anni.

L'avvento del fatidico 2025, che chiede e porta necessariamente rinnovamento, mi ha convinto che era il momento di rinnovare un po' i contenuti. E così ho fatto.

Affidiamo al cambio data sempre tante speranze, ma poi tendiamo a disinteressarci del "come" prendono corpo gli eventi, lamentandoci o gioendo del loro succedersi, come se noi non c'entrassimo nulla.

Questo metodo a me ha insegnato, prima di tutto, a stupirmi di quanto sono brava a fare la regista della mia vita: nel bene e... nel meno bene!!! E spero che sia utile anche a voi.

Gisella

Procurati:

una candela bianca (o di pura c'era d'api) e i fiammiferi

un quaderno nuovo, solo per questo uso

una penna/biro nuova

un braciere o contenitore in cui bruciare la carta

Facoltativi:

i minerali indicati

le [cartoline delle parole evocatrici](#) che possono aiutarti a meditare sulle parole

Durata del lavoro:

dal 13 dicembre al 5 gennaio

tra le 20 e le 3 del mattino, possibilmente (altrimenti fallo quando puoi)

A partire dal 13 dicembre, fino al 24 compreso

ELENCA COSA NON TI E' PIACIUTO DI QUESTO ANNO

Crea un promemoria **su dei fogli bianchi** (NON il quaderno nuovo), tutte le cose che non hai fatto o concluso, quelle che hanno avuto un esito differente da cosa ti aspettavi, quelle che non avresti mai voluto provare..

Ogni giorno, in questo periodo, puoi aggiungere qualcosa che ti viene in mente. Potrai mettere anche degli stati d'animo negativi, che descriverai con poche parole. Il giorno 24, finito di scrivere gli ultimi pensieri negativi, piega i fogli e tienili da parte.

Dal 25 dicembre al 5 gennaio

ELENCA COSA VUOI – 12 giorni per 12 mesi

Attenzione: ogni giorno scrivi qualcosa, entro il tempo previsto. Non saltare giorni e NON inserire nel giorno precedente quello che ti viene in mente il giorno dopo. Puoi avere un giorno in cui scrivi moltissimo e un altro in cui ti viene da mettere poco: va bene così.

Quello che scrivi non deve essere legato per forza alla vibrazione del giorno: medita semplicemente qualche minuto immerso nel suo flusso, prima di scrivere.

Il giorno di Natale appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per cominciare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna nuovi, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della CONTEMPLAZIONE

La contemplazione ci richiede di non avere fretta, di essere attenti ai più piccoli particolari, ma soprattutto di mettere da parte la nostra conoscenza per riscoprire quello che vediamo, viviamo, incontriamo, come se fosse la prima volta che lo vediamo. Gli occhi con cui guardiamo, nella contemplazione, sono occhi estraniati da tutto ciò che abbiamo vissuto fino ad ora.

Decadono i ricordi associati, le conclusioni legate alle esperienze, le aspettative.

La contemplazione allena il cuore all'amore incondizionato, perché tutte le condizioni che abbiamo imparato, rispetto a eventi, oggetti, persone, atteggiamenti, decadono per fare spazio a informazioni diverse.

Ascolta il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola "CONTEMPLAZIONE" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con una **calcite ottica incolore**: la sua qualità è quella di mostrare che esistono più possibilità di interpretazione, andando al di là di etichette come vero/falso. Credere che la realtà è quella che abitualmente vediamo, non poniamo una attenzione più accurata. La calcite ottica può aiutarti a vedere oltre le convinzioni che hai.

La cartolina con la parola evocatrice CONTEMPLAZIONE presenta un paesaggio che difficilmente vediamo in Natura con quei colori. Il Sole all'orizzonte: sarà l'alba o il tramonto? Nella contemplazione non è quello che conta.....

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 26 dicembre appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso dell'EQUILIBRIO.

L'equilibrio è una condizione che permette il controllo di qualcosa: in equilibrio non si cade, non vi è prevaricazione (fisica, verbale, di pensiero...). L'equilibrio non è mai statico, richiede un perfetto adattamento continuo agli stimoli, che quindi occorre essere in grado di individuare e comprendere per agire correttamente, anziché reagire.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola "EQUILIBRIO" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione. Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con un **quarzo rosa**: porta pace, permette di avere fiducia nelle proprie capacità ed essendo un quarzo amplifica tutto questo, portando a una condizione percettiva di analisi, priva di quella fretta giudicante che sfalsa i significati reali.

La cartolina con la parola evocatrice EQUILIBRIO raffigura un coloratissimo uccellino in attesa del giusto momento per cantare, o prendere il volo... chissà... Ogni scelta richiede di aver compreso la situazione esteriore e quella interiore....

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 27 dicembre appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso del PROPOSITO.

Il proposito è la ferma intenzione, la volontà deliberata di comportarsi in un determinato modo, allineato spiritualmente: con esso possiamo vivere grandi realizzazioni, perché non fa arrendere anche se il cammino si fa arduo. Non va confuso con l'insistenza: infatti il proposito riguarda la capacità di attuare costantemente libere scelte di miglioramento, mentre l'insistenza non tiene conto dei chiari suggerimenti che l'Universo invia per modificare il proprio percorso.

Forza di volontà e desiderio, se ben combinati, costituiscono una coppia irresistibile.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola "PROPOSITO" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con una **sfalerite, cioè la cosiddetta "blenda caramellata"**, che offre la possibilità di osservare le cose e rendersi conto se si stanno traendo conclusioni errate. La sfalerite ci suggerisce che dobbiamo superare l'osservazione guidata dalla personalità, e dobbiamo elevarci alle finalità dell'Anima.

La cartolina con la parola evocatrice PROPOSITO presenta le rovine di una cattedrale, ormai priva del tetto e un volo di uccelli. Il corpo e il tetto sono strutture vincolanti, che spesso impediscono la connessione con piani superiori...

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 28 dicembre appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della DISCIPLINA.

La Disciplina riguarda il dominio dei propri istinti, impulsi, desideri, perseguito anche con sforzo e sacrificio, ma regola anche la vita di una collettività.

Imparare cosa significhi Disciplina, significa essere in grado di discernere tra cieca obbedienza, anarchia, e tutti i gradi di differenze tra questi due opposti.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola "DISCIPLINA" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con una **fluorite**, famosa nel suo portare ordine.

Ordine mentale, prima di tutto, affinché si possa "rimanere sul pezzo", e individuare quali sono i momenti in cui, più facilmente, viviamo il rifiuto di un consiglio, di una intuizione, di una abitudine, di una scelta.... E contribuiamo al nostro caos. La Disciplina è un atto di responsabilità per noi stessi e per la Comunità, quella Fratellanza a cui ambiamo...

La cartolina con la parola evocatrice DISCIPLINA è un profumatissimo campo di lavanda in fiore. Tanti filari colorati e ordinati riempiono la vista, ma è centrale la presenza di un albero. Esso potrebbe rappresentare l'elemento intruso, il disordine, eppure è perfetto nella sua posizione....

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 29 dicembre appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della CONNESSIONE.

Diciamo che siamo parte del Tutto, eppure non viviamo consapevolmente quella Connessione con ogni parte di ciò che esiste. Forse non ci siamo nemmeno mai chiesti cosa significhi per noi, come la raffiguriamo e viviamo, questa connessione.

La connessione è il contrario del conflitto. E' il momento dell'accettare che siamo connessi, siamo parte anche di ciò che non ci piace. Più entriamo nella comprensione della realtà reale, e più viviamo la connessione. Più viviamo la connessione e più i conflitti perdono potere.

Ti puoi aiutare con una **selenite** (anche una sericolite), che sembra luce materializzata, e quindi rappresenta la vibrazione dei Regni superiori che si materializzano sul nostro piano terrestre. La selenite è l'anello di congiunzione tra energia e materia, il ponte che connette l'idea (il proposito divino) con la sua realizzazione in tutto ciò che esiste: tutto deriva dalla stessa fonte, dallo stesso Principio e la divisione è solo apparente.

La cartolina con la parola evocatrice CONNESSIONE offre un mare notturno, con il cielo riccodi stelle e la Via Lattea ben visibile: quando vediamo il Cielo in cui siamo immersi, possiamo smarrirci o essere grati dell'essere parte del mistero della Creazione, in cui sentirci particella dell'Infinito o l'Infinito stesso. Una scelta di grande responsabilità.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola "CONNESSIONE" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 30 dicembre appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della FRATELLANZA.

L'idea di Fratellanza è avvolta dalla più grande sacralità, realizzando una cooperazione della Conoscenza. Ma nella vita di ogni giorno troviamo arduo comprendere la cooperazionem figuriamoci la Fratellanza!

Chi è pieno di dubbi, non è adatto neppure per una forma primitiva di cooperazione, e non può neppure capire tutta la bella disciplina della Fratellanza. Disciplina: non c'è altro nome per chiamare quell'armonia volontaria su cui è fondata l'opera della Fratellanza. I Fratelli si radunano per lavorare, senza fiducia le loro imprese sarebbero prive di valore.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola FRATELLANZA (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione. Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con una **Fulgurite**, o una Moldavite, o un Vetro del Deserto Libico: tutte "tectiti", formatesi dalla fusione della sabbia/terra per via di un fulmine o un meteorite caduti: il grande calore sviluppato ha coeso in una massa vetrosa ciò che prima erano particelle separate. La forma vetrosa trasparente di queste tectiti ci indica la chiarezza portata dal fuoco della Conoscenza e la forza della coesione. La Fratellanza non solo è sostegno dei componenti, ma è guida luminosa...

La cartolina con la parola evocatrice FRATELLANZA mostra una foresta che circonda un limpido lago blu: tutto ricorda un occhio. Gli alberi, stretti in un abbraccio, proteggono il laghetto centrale, che nel suo intenso azzurro riflette il cielo e lo scintillio del Sole.

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 31 dicembre appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della FIDUCIA.

Qualcuno direbbe "Ottimismo", ma c'è differenza: La fiducia si basa su una forte convinzione individuale che "l'altra parte" farà quello che è il meglio per noi. La fiducia quindi permette di non considerare negativi gli eventi, di rimanere saldi nella convinzione che non è importante il succedersi delle situazioni, ma il risultato finale.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola "FIDUCIA" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella vibrazione della Fiducia.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con una **ematite**, che aiuta a radicarsi, risuonando con la composizione del cuore terrestre. Il radicamento ci connette a Madre Terra, dando sicurezza: spesso la sfiducia è data dal sentirsi alla deriva, in balia di correnti che portano ovunque e non si è in grado di governare le situazioni. Entrare in sintonia con il ritmo del pianeta che ci ospita è un'esperienza di rilettura e revisione di ogni dubbio e incertezza, sotto la luce della perfezione di ogni evento.

La cartolina con la parola evocatrice FIDUCIA raffigura un bosco e la luce che filtra attraverso le fronde degli alberi. Anche se il Sole non si può vedere nel cielo, la sua luce arriva, superando rami e foglie che mascherano la vista, e i raggi solari giungono fino a terra. La Fiducia è così.

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 1 gennaio appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della PAZIENZA.

La Pazienza è definita la “madre di tutte le virtù”. Attraverso l'esercizio della pazienza esperiamo un diverso ritmo, più lento, con cui vivere il Tempo, e quindi possiamo permetterci di controllare l'emotività e perseverare nelle azioni. La pazienza è in qualche modo il sinonimo di calma, costanza, assiduità, applicazione senza sosta nel fare un'opera o una qualsiasi impresa. Piantiamo i semi dei nostri obiettivi con le nostre intenzioni, ma abbiamo bisogno della pazienza per vederli crescere e sbocciare.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella parola “PAZIENZA” (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella vibrazione della Pazienza.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti puoi aiutare con un **crisoprasio**. L'impazienza può rendere scontrosi, infastiditi, e questo porta a non digerire persone e situazioni. E' indicata anche la **lepidolite**, quando non si riesce a gestire l'idea che “ci vuole tempo”, perché lavora sull'accettazione.

La cartolina con la parola evocatrice PAZIENZA raffigura il Tempio di Ta Prohm, in Cambogia, il cui nome originario era Rajavihara - monastero del sovrano.

Ricoperto da enormi radici, cresciute nel tempo, ci offre una interpretazione della Pazienza: essa richiede tempo, ma consolida quanto ha valore e stabilità.

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 2 gennaio appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della COMPRESIONE. L'energia segue il pensiero, che crea quella che tu credi la realtà.

Quindi è importante che impari a renderti conto che quando pensi crei qualcosa che diventerà presto la tua giornata, la tua esperienza materiale: se quello che vivi non ti piace forse c'è qualcosa da cambiare nel tuo modo di gestire i pensieri. Comprendere pienamente come ti esprimi e come ti comporti, agisci e reagisci, come giudichi, quali aspettative comandano il tuo buon umore, è un enorme passo che devi a te stesso.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella COMPRESIONE (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione. Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti può aiutare l'**apatite blu**, che stimola una comprensione chiara attenuando il brusio mentale (delle troppe informazioni, dei pensieri contemporanei, ecc), contribuendo quindi all'integrazione a livello cellulare.

La cartolina con la parola evocatrice COMPRESIONE raffigura il Cervino (lato svizzero) che si specchia nel lago Stellisee. Nella luce dell'alba si delineano due immagini speculari: la comprensione è questo, il riuscire a riconoscere che vi sono possibili visioni della stessa immagine e siamo noi a scegliere quale dichiarare realtà.

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 3 gennaio appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso del CORAGGIO.

E' una virtù umana, e chi ne è dotato non si blocca di fronte ai pericoli, ai rischi, né si abbatte per dolori fisici e morali. Chi ha coraggio affronta a viso aperto l'incertezza e l'intimidazione.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella "CORAGGIO" (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione. Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Può aiutarti il diaspro **sangue di drago**, che emana forza e vitalità da ogni parte. Spinge a muoversi, rimettersi in gioco, superare i timori e le solite lagne; restituisce il potere personale a chi abbia perso il controllo della sua salute, del suo corpo, della sua emotività. Rosso e verde coesistono nella stessa pietra, invitando alla vitalità e alla Guarigione.

La cartolina con la parola evocatrice CORAGGIO propone un tramonto nei toni forti e caldi del rosso e giallo. La volontà (il Sole, il giallo) è centrale e guida la forza fisica, l'Io (il rosso, il sangue).

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 4 gennaio appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno.

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso del SILENZIO.

Anch'essa è una virtù: esercitandola si ha il senso della misura, la considerazione delle conseguenze delle proprie azioni (e parole), il controllo su ciò che si sta mettendo in atto. Attraverso la discrezione limitiamo il dispendio delle nostre energie.

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella SILENZIO (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione. Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti può aiutare un'acquamarina, con cui tuffarti nella comunicazione con il tuo Sé, che ha molto da dire, ma che non urla e quindi non puoi sentire con tutto il frastuono creato da tante parole, notizie, illusioni, promesse.... L'acquamarina ti aiuterà a esprimerti con parole semplici e significative, nella consapevolezza di quando è meglio tacere e quando rompere il silenzio.

La cartolina con la parola evocatrice SILENZIO ti mostra un fiore nel deserto. L'esperienza dei social coinvolge costantemente con il suo chiacchiericcio, il mare di informazioni confuse e fuorvianti, che favoriscono una condizione infeconda. Molti hanno paura del silenzio e hanno il cellulare sempre in mano. Il silenzio del deserto ci mette in contatto con noi stessi, e così il nostro seme/essenza può crescere e sbocciare.

Quando non ti viene più in mente niente, chiudi il quaderno e mettilo in un posto privato. Spegni la candela soffocandola.

Il 5 gennaio appartati – tra le 20 e le 3 del mattino – per continuare a costruire il nuovo anno. E' l'ultimo giorno!

Accendi la candela, prendi il quaderno e la penna, pronto a scrivere.

Questo momento è sotto l'influsso della GENEROSITÀ.

Il nostro mondo è tessuto sulla trama del "Do ut des": diamo qualcosa per ricevere qualcosa in cambio. Quindi misuriamo continuamente il valore dello scambio: "Se do tanto, mi aspetto di ricevere in cambio altrettanto".

La generosità richiede di dare a prescindere, senza aspettarsi di vedere ricambiato il gesto: dare senza prendere, in modo da modificare i concetti di "separazione" e di "appartenenza".

Rimani qualche secondo ascoltando il tuo respiro e immergendoti idealmente nella GENEROSITÀ (visualizzala, respirala).

Scrivi sul quaderno tutto ciò che ti viene di chiedere, immerso nella sua vibrazione.

Sii ricco di particolari, non dare nulla per scontato, perché sono quei particolari mancanti a creare le realtà che crediamo di non volere.

Ti può aiutare un **granato rosso**, che ti parla di prosperità ed abbondanza. Si dice che siano più generosi i poveri, che non temono di perdere nulla e hanno imparato ad apprezzare ciò che posseggono. Mentre molti poveri di spirito, benestanti, rilasciano solo se c'è un profitto. Lavorare sul tuo senso di prosperità, su quanto hai, su ciò a cui dai valore, ti permetterà di non temere il gesto del dare senza aspettarti uno scambio.

La cartolina con la parola evocatrice GENEROSITÀ raffigura un cielo e mare azzurri, sott'acqua tanti pesci. Qui c'è un accenno a uno dei miracoli di Gesù Cristo, fatto senza aspettarsi in cambio qualcosa. Ma la generosità è qualcosa di ancora più grande: si tratta di dare qualcosa di proprio, che potrebbe ancora servirci, e darlo senza rimpianto. La generosità è dinamica, nuota nel mare delle emozioni più limpide, sotto un cielo terso.

Quando non ti viene più in mente niente, nella pagina seguente, vuota, scrivi tre volte GRAZIE e tre volte COSÌ SIA. Ripetilo a voce alta.

Ora la scrittura è terminata.

Lascia che la candela bruci fino in fondo e si spenga da sola.

Prendi i fogli in cui hai elencato le cose negative dell'anno vecchio e dai loro fuoco, senza rileggerli: in un caminetto, in un braciere. Se non puoi bruciarle, strappale in centinaia di piccoli pezzi e gettale nella spazzatura.

Quindi chiudi il quaderno e mettilo in un luogo privato dove lo riporrai dopo ogni lettura, nei mesi a venire.

Negli anni passati queste istruzioni si riferivano all'anno che segue lo zodiaco tropicale, iniziando con l'Ariete e la primavera, e quindi quanto scritto il 25 dicembre andava letto ad aprile, e così via.

Ho voluto creare, per il 2025, una modificazione, perché tanti – nel tempo – mi hanno scritto per dirmi “ma devo aspettare così tanto per leggere???” e quindi placare la curiosità.

Però ricorda che è possibile che certi eventi trasformativi, importanti per te, potrebbero verificarsi con maggiore probabilità proprio con l'avvento della Primavera, vero e proprio capodanno zodiacale, quando avviene il rinnovo energetico della Natura, di cui siamo tutti parte.

Ricorda anche che potresti aver cambiato idea, nel tempo, e quanto leggerai dopo mesi che l'hai scritto, potrebbe risuonarti non adatto. Oppure potrebbero avvenire cose che secondo te non sono in linea con quanto avevi espresso, sperato, visualizzato, descritto....

L'Universo ascolta quello che diciamo, non c'è nulla di predeterminato che dovrà accadere per forza né ci sono eventi che accadono senza un significato che ti può insegnare qualcosa: se hai capito come si crea la realtà personale, potrai apportare modifiche in qualsiasi momento, soprattutto se avrai capito e accettato il significato di quello che ti succede.

Quanto hai scritto il 25 dicembre riguarderà i giorni rimanenti di GENNAIO.
Quello che hai scritto il 26 indicherà il mese di FEBBRAIO.
Le parole del 27 dicembre descriveranno MARZO.

Quelle del 28 descriveranno APRILE, quelle del 29 MAGGIO.

Le parole del 30 riguarderanno GIUGNO e quelle del 31 racconteranno LUGLIO.

AGOSTO corrisponderà alle parole scritte il 1° gennaio

Quelle del 2 saranno per SETTEMBRE, quelle del 3 per OTTOBRE, quelle del 4 per
NOVEMBRE.

Infine, quelle scritte il 5 gennaio riguarderanno DICEMBRE.

Leggi un mese alla volta, occupandoti di quello che stai vivendo o sta iniziando.
Correre nella lettura futura non serve a nulla.

Però prendi appunti su cosa succede, giorno per giorno: possono aiutarti a
interpretare i mesi successivi, avere ottimi spunti di riflessione su come hai chiesto e
su come l'Universo ha risposto: lo constatiamo continuamente con i miei studenti,
nel per/corso Le Lune dei Desideri.

Buon Anno Nuovo!